

Intanto il nome: montagna dell'Ascensione perchè intorno al secolo XV la Chiesa cominciò a celebrarvi, con solennità e grande concorso di popolo, una festa ogni anno proprio il giorno dell'Ascensione, ossia il quarantesimo giorno dopo la Pasqua. La festa, però, è dedicata alla Vergine e la statua della Madonna, che durante l'anno viene religiosamente custodita nella chiesa parrocchiale del vicino paese di Polesio, è portata in devota processione fino alla cima. La festa ed il nome attuale della montagna, sono legati principalmente a Meco del Sacco (cioè l'ascolano Domenico Savi, un frate agostiniano), che nel 1300, dopo aver dato vita al movimento dei «Sacconi», detti così dal sacco che essi indossavano come simbolo di umiltà e di penitenza, costruì, proprio sulla sommità del monte, un monastero.

Più anticamente, invece, la montagna si chiamava Monte Nero, forse dal colore dei boschi e delle macchie, presenti soprattutto nel versante Nord, cioè quello che degrada verso Rotella. Ma, Nero potrebbe significare anche acqua e quindi il toponimo sarebbe stato «monte fornito di acque». C'è, poi, un altro nome antico ed era quello di «lu mont di pliesch» (il monte di Polesio), cioè il monte dove pare che si facesse il rito del «polo», che avveniva a Maggio. Ossia, questa montagna, anche nella prima antichità, è stata considerata «sacra»: probabilmente era la sua forma caratteristica, che spingeva la gente primitiva a salire sulla vetta, portandosi in spalla un albero, che poi veniva sotterrato tra canti e cerimonie varie: si celebrava così il rito della fertilità.

Riguardo al nome «Monte Polesio», esso è legato anche alla leggenda della

## LA MONTAGNA DELL'

# ASCEN

